

TORNATA DEL 25 MAGGIO 1866

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AVVOCATO MARI.

SOMMARIO. *Avvertenza d'ordine del deputato Ercole. = Seguito della discussione del progetto di legge per provvedimenti finanziari — Istanza del deputato Spanò-Bolani sull'articolo 21, in cui s'impone una tassa sulle vetture, e sui famigli — Emendamento Sebastiani — Proposizioni dei deputati Cancellieri e Minervini contro l'articolo, oppugnato dal ministro per le finanze, e dal deputato Minghetti, e rigettato — Emendamenti Cancellieri, Nervo, Castelli Luigi, Raffaele, Sebastiani e Sanguinetti — Parlano i deputati Peluso, Minervini, Depretis, Sanguinetti e De Blasio Tiberio — Istanza d'ordine del deputato Valerio, sulla quale discorrono i deputati Errante, Massari e Panattoni, non ammessa — Reiezione di emendamenti, e approvazione dell'articolo della Commissione, con modificazioni all'allegato A — Sospensione della discussione. = Proposizione del deputato Pianciani per una deliberazione complessiva sui rimanenti articoli del progetto — Dopo osservazioni del deputato Massari, si passa sovr'essa all'ordine del giorno — Emendamento Damiani all'articolo 22, appoggiato dal deputato Musmeci — Emendamento Pepoli al titolo 4° sui dazi di confine — Osservazioni dei deputati Lanza G. e Rubieri, e del ministro — Parole del deputato Torrigiani in appoggio, e del deputato Lualdi contro il medesimo — È approvato — Emendamenti dei deputati Ungaro, Ricciardi e Gutierrez all'articolo 28 in cui è proposto un aumento sul prezzo del sale — Considerazioni dei deputati Volpe, Pepoli, Amore e Minervini contro l'articolo — Istanza d'ordine del deputato Pissavini.*

La seduta è aperta alle ore 9 1/2 antimeridiane.

MACCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antecedente, il quale è approvato.

CATUCCI. Prego la Camera a dichiarare d'urgenza la petizione 11,245.

Con questa petizione l'egregia signora donna Angela Damiani otteneva dall'attuale Governo nel 1861 una pensione annua di lire 127 e 43 centesimi, più un sussidio nel Natale e nella Pasqua; e tutto ciò, signori, perchè orfana di padre, il quale, come ufficiale distinto dell'esercito passato, aveva reso utili servigi alla nazione.

Intanto, interessati i signori ministri a fare dei risparmi, la prima loro cura è stata quella di togliere o diminuire le pensioni centesimali che erano a favore delle meno agiate persone, quando il lasciarle nessun danno si sarebbe recato allo Stato: le falcidie bisogna farle alle pensioni grosse e lasciare intatte le piccole che sovente sono degli infelici.

E poichè la chiesta dichiarazione d'urgenza a me sembra inutile, massime nel momento in cui difficilmente la Camera avrà tempo ad occuparsi intorno le petizioni, così interesse vivamente i signori ministri sia delle finanze che della guerra, di voler provvedere

intorno ai giusti reclami che a noi presenta la signora Damiani, tanto più che le pensioni di cui si tratta sono alimentari.

(È dichiarata d'urgenza.)

PRESIDENTE. L'onorevole Serristori scrive:

« Il sottoscritto andando a prestar servizio militare nell'esercito attivo mobilizzato, chiede alla Camera un congedo per tutto quel tempo che esso starà sotto le armi. »

(È accordato.)

La parola è all'onorevole Ercole per un richiamo al regolamento.

ERCOLE. Ieri la Camera non adottò la mia proposta; il fatto però viene a confermare quanto io aveva l'onore di dire e lamentare. Siamo alle ore 10 e nulla abbiamo fatto; prego il signor presidente di ordinare l'appello nominale, perchè vedo che molti degli onorevoli colleghi che hanno votato contro la mia proposta sono appunto essi che sono assenti.

PRESIDENTE. N'è causa la cattiva stagione. (*Parità*)
(*La Camera non essendo in numero, si procede all'appello nominale, il quale è interrotto per la sopravvenienza di molti deputati.*)